

Rapporti tra la direzione e i rappresentanti del personale

Tra i compiti di Aiti Servizi figura quello di elaborare una piattaforma di servizi a sostegno degli imprenditori ticinesi. Tale piattaforma, tra le altre cose, prevede la possibilità di usufruire di una consulenza qualificata nell'ambito del diritto del lavoro. Grazie ad un accordo di collaborazione con l'avvocato Costantino Delogu (in foto, uno dei massimi esperti cantonali in materia), le imprese associate Aiti possono infatti beneficiare di condizioni di favore nell'accesso a prestazioni d'avvocatura in questo delicato campo. Interpellato sul tema della gestione dei rapporti tra la Direzione dell'azienda e i Rappresentanti del personale, Delogu ha riassunto in un articolo quelli che sono i diritti dei lavoratori, rispettivamente del datore di lavoro.

I rapporti tra il datore di lavoro e i lavoratori, rispettivamente tra la Direzione dell'azienda e i rappresentanti del personale, sono talvolta di delicata gestione rispetto alla necessità e alla volontà di preservare un sereno ambiente aziendale e di salvaguar-

dare tanto gli interessi del datore di lavoro quanto quelli dei lavoratori. A ciò si aggiunge che, in alcuni casi, il contatto tra il datore di lavoro e i lavoratori viene filtrato, gestito o coadiuvato da soggetti terzi - esterni alla ditta - quali ad esempio le associazioni sindacali o altre entità di tutela dei dipendenti.

Dal punto di vista legale sono espressamente riconosciuti dei diritti d'informazione e di partecipazione a favore dei lavoratori nei confronti del datore di lavoro, il quale - dal canto suo - è tenuto a fornire loro ragguagli in merito all'andamento aziendale e ad alcuni specifici argomenti che possono avere una sensibile influenza sui posti di lavoro.

La Legge federale del 17 dicembre 1993 sull'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese è stata concepita nell'ambito dei lavori legislativi che dovevano preparare la Svizzera all'adesione allo Spazio Economico Europeo (il popolo elvetico respinse l'adesione al See il 6 dicembre del 1992, ma - nonostante questo allontanamento

aitiservizi

dall'Europa istituzionale ed economica - il testo della legge fu portato avanti fino alla sua entrata in vigore il 1° maggio del 1994). La legge sulla partecipazione rappresenta sostanzialmente l'acquisizione, nel quadro legislativo svizzero, di diritti già riconosciuti dalle direttive del Consiglio d'Europa in materia di sicurezza e protezione della salute sul posto di lavoro. Essa si applica a tutte le imprese che occupano lavoratori in Svizzera, indipendentemente dal fatto che la loro sede sociale si trovi anch'essa sul territorio elvetico oppure all'estero. In base a tale legge, quando un quinto dei lavoratori dell'impresa ne fa richiesta, si effettua una votazione segreta per stabilire se la maggioranza dei lavoratori auspica o meno la creazione di un organo di rappresentanza. Se vi sono almeno cento lavoratori che la richiedono, la votazione viene effettuata in ogni caso. D'altro canto, e nell'ambito della parità di trattamento, anche il datore di lavoro ha il diritto di chiedere la votazione per la costituzione di un organo di rappresentanza dei lavoratori.

Il mandato che i rappresentanti del personale devono perseguire è la difesa degli interessi comuni dei lavoratori e la regolare informazione sulla loro attività di rappresentanti. Nelle imprese in cui non vi sono dei rappresentanti dei lavoratori, questi ultimi hanno la facoltà di esercitare direttamente il diritto all'informazione e il diritto alla partecipazione. Non si tratta tuttavia di un diritto individuale di ogni lavoratore, bensì di un diritto che deve essere esercitato in comune da tutti i lavoratori. Il datore di lavoro provvederà quindi a fornire le informazioni attraverso delle circolari, delle comunicazioni generali o delle direttive, senza



per contro essere obbligato a dare un'informazione singola ad ogni dipendente. La rappresentanza dei lavoratori, rispettivamente la comunità dei lavoratori, ha il diritto di essere informata in tempo utile e in modo completo su tutti gli affari dell'impresa la cui conoscenza le è necessaria per svolgere i propri compiti in modo adeguato. Il datore di lavoro deve inoltre informare i lavoratori, almeno una volta all'anno, sulle conseguenze che il corso degli affari dell'impresa può avere per l'impiego e per i lavoratori stessi.

I lavoratori, rispettivamente la loro rappresentanza, devono essere informati - conformemente agli obblighi d'informazione che altre leggi fondano nei confronti del datore di lavoro - sui seguenti ambiti: la sicurezza durante lo svolgimento del lavoro, la protezione del lavoratore, il trasferimento dell'impresa e, infine, i licenziamenti collettivi. È utile sottolineare che i rappresentanti dei lavoratori - investiti, dalla legge, dei diritti d'informazione e di partecipazione - sono anch'essi dei lavoratori dell'azienda.

Avv. Costantino Delogu,
esperto in Diritto del lavoro

Per informazioni:
AitiServizi
6901 Lugano
Tel. 091/911 84 72
www.aitiservizi.ch



'Diversity', modelli di lavoro innovativi

In una sala gremita, si è tenuto martedì 18 settembre, presso il Business Center a Bellinzona, l'evento pubblico promosso da Axa Winterthur Bellinzona in collaborazione con la Società degli impiegati del commercio, Sezione Ticino (Sic Ticino), sul tema delle diversità di genere in azienda come elemento di ricchezza del capitale umano. Un tema, questo, che prende spunto dall'esposizione "Io non lascio il tempo che trovo" (www.tempoche-trovo.ch) promossa da Sic Ticino e ospitata durante l'intero mese di settembre negli spazi del Business Center a Bellinzona.

La serata, che ha riscosso un notevole successo, è stata introdotta da Mirko Locatelli, agente Generale Axa Bellinzona e da Valerio Agustoni, direttore Sic Ticino. A seguire un intervento di Antimo Perretta, responsabile distribuzione Axa, sull'importanza, in un contesto di declino demografico, di assicurare l'inserimento e soprattutto il mantenimento delle donne - il cui livello di formazione e competenza è in costante aumento - nel circuito professionale anche dopo una maternità: «Conciliare vita familiare e professionale è una grande sfida dei nostri giorni. È necessario intraprendere quei passi necessari in quanto non possiamo rinunciare a uomini e donne con un'eccellente formazione, motivati, ambiziosi, solo perché sono combattuti tra la



I relatori della serata: da sinistra a destra Mirko Locatelli, agente generale Axa Winterthur Bellinzona, Sabrina Guidotti, Sic Ticino, Anna Zanardi Cappon, executive coach, Antimo Perretta, responsabile distribuzione Axa Winterthur Svizzera, Lorena Corzani, promotrice assicuratrici Axa Winterthur, Mirella Garattini-Sussigan, consulente Axa Winterthur. Sotto, Antimo Perretta, responsabile della Distribuzione per Axa Winterthur Svizzera.

scelta della famiglia o del lavoro. Questi i motivi che ci hanno portati a organizzare questa manifestazione, promossa da Axa Winterthur di Bellinzona, in stretta collaborazione con la Società Impiegati di Commercio, Sezione Ticino», ha puntualizzato Antimo Perretta. Ha poi preso la parola Anna Zanardi Cappon, executive coach,

illustrando quale sia il valore aggiunto della diversità di genere all'interno dell'azienda. Le donne sono invitate ad inserirsi anche in ambiti professionali tradizionalmente maschili e a non ritirarsi dal mercato del lavoro in occasione di una maternità. Gli uomini sono dal canto loro invitati a un maggior coinvolgimento (anche quantitativo) nella cura dei figli,

'rompendo' il tradizionale schema secondo cui un buon lavoratore è sempre occupato a tempo pieno.

È poi stato il turno di due collaboratrici di Axa che hanno raccontato la loro esperienza lavorativa in ambiti tradizionalmente maschili - e in un caso a tempo parziale: la loro esperienza visuta dimostra come cambiare paradigma e modalità di lavoro sia possibile e auspicabile, sia in un'ottica aziendale che personale.

Sabrina Guidotti, responsabile progetti pari opportunità per Sic Ticino, ha infine concluso con la presentazione dell'esposizione "Io non lascio il tempo che trovo", che promuove il lavoro a tempo parziale anche al maschile.



Per informazioni:
Axa Winterthur Bellinzona
Via dei Gaggini, 3
6500 Bellinzona
Tel. 091/822 60 60
www.axa-winterthur.ch